

# L'Arte del Silenzio

Periodico quindicinale Cinematografico d'indipendenza e battaglia  
Proprietà della Società in Accomandita "AZZURRI & C."

Direttore: GIUSEPPE LEGA

Direzione, Redazione e Amministrazione: FIRENZE, Via Cavour, 12 - Telefono Interurbano 12-56

**ABBONAMENTI:**  
 con diritto al premio del Manuale  
 Teorico-Pratico del Prof. Paolo Aszuri  
 Come si possa diventare artisti cinema-  
 grafici. . . . . L. 7 - L. 10  
 semestrale con diritto al premio sulcinema . . . . . 5 - 8  
 (L. 10 in più per l'invio del manuale)  
 annuo . . . . . 5 - 8  
 semestrale . . . . . 3 - 5

**INSERZIONI A PAGAMENTO**  
 Per una pagina . . . . . L. 250  
 Spazi di pagina le proporzioni  
 i mensurati non pubblicati sono di riduzione  
 Ma si accettano ordinazioni in prima pagina  
 Tutti gli ordinati di pubblicità debbono essere accompagnati dal relativo importo  
 Un numero separato Centesimi 20  
 Arretrato: Centesimi 50

## L'accordo "Fert", "Unione",

È ormai un fatto compiuto. Se n'è dissenso, a dire il vero, pochino: ed è da meravigliarsi eucoramente in questa terra cinematografica italiana dove per un nonnulla si scrivono decine di colonne di cattiva prosa, si dettano comunicati interminabili e artelesse a lungo metraggio. Ma questa volta si è parlato con desolazione e con misura. Benissimo.

Dunque, l'accordo "Fert-Unione" è avvenuto. E noi non ce ne rammarichiamo soverchiamente. Anzi. Tenuto conto che l'"Unione", da quando è sorta ha lavorato senza dignità e senza buon senso la notizia dell'accordo ci trova quasi lieti. Crediamo, noi, che nel fradicio corpo dell'"U. C. I.", una iniezione di buon sangue caldo e ardente farà molto bene; e qui la "Fert", rappresenterebbe l'iniezione risanatrice.

La "Fert", è una giovanissima Casa, ma saldamente organizzata, sapientemente diretta: è una Editrice che nel breve giro di pochi mesi ha prodotto lavori eccellenti e che vanta elementi artistici di primarissimo ordine: è una Editrice che produce con fervore, e con entusiasmo. L'U. C. I. è invece, quel turbolento bordello che tutti conoscono e che qualunque cosa ne dicano alcuni sacerdoti del seguito barattoliano, ha rovinato la nostra Industria: e non poco.

Se, perciò, oggi una Casa che conosce tutte le audacie e non sonnecchia e non ha vecchie barbe tra le pareti dei suoi uffici o dentro i suoi teatri di posa si unisce con un Consorzio di araufoni, è chiaro che ha tutti i migliori propositi di risollevarlo dal suo letargo.

La "Fert", non può, certo, abbandonare la sua strada luminosissima per seguire le scorteciate buie che batte l'"Unione"; la "Fert", ha una giovine ma ricca tradizione di eletto lavoro da proteggere: o noi siamo sicuri che le ardimentose energie le hanno assicurato un'degussissimo e

magnifico posto fra le prime Case editrici d'Italia e straniere sapranno dare alle traballanti "della", dell'"Unione", il bel colpo di grazia.

Ed è tempo. Questo accordo, che a molti non sembra né opportuno né felice, a noi pare, invece, opportunissimo e felicissimo, se si pensa che la "Fert", è animata dai migliori propositi di serio e di fecondo lavoro ed ha già dato alla Cinematografia italiana opere elette: quali "L'orizzontale", "La Casa di vetro", o "Zingari".

L'U. C. I. avrà, perciò, nella "Fert", un esempio mirabile di organizzazione. Voglia e sappia imitarla.

Il nostro augurio più grande, più sincero è questo.

Sappia la "Fert", costituire una remora al dilagare di tutta la cattiva scemiosnata produzione della "Unione...". Sappia porre un argine all'invadenza pericolosa e micidiale di tanti elementi privi di coscienza artistica e di alti ideali di lavoro.

Nò l'eddi voglia ormai ch'è questo accordo segno per l'insipienza o l'indolenza di alcuni la totale rovina della nostra già travagliata Industria cinematografica. Tempo è di rimettersi a lavorare con lealtà e con probità.

Tempo è di ridare alla nostra Cinematografia tutto lo splendore di cui fu circonfusa fino a pochi anni fa e il suo posto degnissimo, in queste torbide ore di nervosismi e di tentennamenti sconfortanti.

Giuseppe Lega



## La vita di un giornale

è data dagli abbonamenti. Ancora una volta, perciò, siamo a pregare coloro che scade l'abbonamento di rinnovarlo subito e coloro che non si sono ancora abbonati di abbonarsi sollecitamente.

L'ARTE DEL SILENZIO.

## GIUSEPPE LEGA

alla "FILMS ARS FLORENTINA."

Giuseppe Lega, il giovanissimo pubblicitista romagnolo che da ben sei anni divide la sua attività fra il giornalismo teatrale e la cinematografia, è entrato a far parte della "Films Ars Florentina", in qualità di direttore artistico. Dirigerà l'esibizione di una deliziosa fiaba di Gioacchino Forzani dal titolo Miss X. Della "troupe", del nostro Lega fanno parte Lina Spina, attrice di doti e di bel-

lezza singolari, il Cav. Poppino Segni, attore di teatro apprezzatissimo, Vittorio Alberti Rothermel e Richard Gordon Lennox. Fisserà la visione l'operatore Emilio Peruzzi un maestro delle luci o delle ombre.

A Giuseppe Lega, compagno del nostro lavoro, gli auguri più fraterni e cordiali.

L'Arte del Silenzio

## Intervista con Maria Jacobini

- Che toccò... si può?
- Ohi è?
- Il pubblico.
- E avete il coraggio!...
- Un momento... non è del nostro ma del suo coraggio che si dicono mirabilia, signorina.
- Davvero? E a che proposito? Sarei curiosa...

(Il pubblico ha trovato la nota giusta — Una porta si apre: il pubblico, in rappresentanza del quale l'anonimo sottoscritto, è invitato ad accomodarsi — Il celebre sorriso di Maria Jacobini non brilla ancora, ma promette, per qualche lievissimo segno, di brillare.)

— Dunque questa facecchia del coraggio... Si può sapere...  
 — (Tutto di un fiato) Ecco... si dice che nel Dicembre 1919 lei e i suoi compagni della "Fert" siano stati colti da una tremenda bufera di neve sui monti dell'Abruzzi dove si erano recati per mettere in scena la casa di vetro, e che in tale critica circostanza lei abbia dato prova di un sangue freddo, di un ardore, di una resistenza...

— (Il sorriso splende) Ah... C'è della verità nel fatto, se non negli apprezzamenti. — La bufera di neve, anzi le buere di neve imperversavano in quei giorni lassù. — Avevamo lavorato con fervore a molte scene di quel film, che è una fra le mie più care interpretazioni...

— (Interrompendo) Ah! Benissimo... prendiamo atto. — E il richiamo? E "Caina"? E "Amore rosso"? —

— (Il sorriso si eclissa) Come c'entrano adesso? Mi lasci finire... (Una pausa, come a riordinare le idee; poi, vivamente). Del resto, se il pubblico vuole proprio una confessione, eccola qui: amo quasi ad un modo tutti i lavori che interpreto perché, secondo, un principio costantemente seguito sin dagli inizi della mia carriera di attrice, procuro e procurerò sempre di sceglierli dopo un lungo esame, dopo un lungo studio, dopo la più attenta e minuta valutazione — che si traduce tal volta in un vero dibattito di conoscenza — delle affinità dei singoli soggetti col mio temperamento e con i miei indirizzi di pensiero. — Segreto del successo che mi assista? Non so comunque segreto di semplicità, anche questo (Con evidente soddisfazione e dopo aver preso in frotta qualche appunto). Sicuro sicuro... Ma per tornare alla neve e a "La Casa di vetro"... Avevamo tanto lavorato ed era la vigilia di Natale. Ciascuno di noi aveva fretta, gran desiderio di tornare a casa. Tenemmo consiglio e decidemmo di partire sobbene i sentieri delle montagne fossero cancellati da due metri di neve e l'aria turbasse ancora di bianco. Dieci ore di mulo per arrivare alla più prossima stazione ferroviaria... Ogni tanto qualcuno affondava sino alle spalle e i montanari incaricati di aprire la strada dovevano correre in soccorso, lavorando di pala. Immagini

in qualche momento che l'osannà degli angeli invocati pace sugli uomini ci avrebbe sorpresi, come in una favola tra quel bianco senza fine che confondeva la terra al cielo... Ma giungemmo in tempo e, in sostanza, fu più un'impresa faticosa che pericolosa.

— Ma si dice...  
 — Si dice qualche altra cosa? —  
 Che lei abbia suscitato stupore ed ammirazione nelle stesse guide alpine, che sia giunta la prima in paese, dove si parla ancora della spedizione di cui è stata l'anima, e infine... (esitazione, gesto amabile)

— (Con un inchino)... che lei, stranamente vestita da uomo, cavalcando a cañifouron, fosse bella più... di sempre e che quei montanari la ricorridino col poetico nome di fata della vigilia.

— (Il sorriso era tra gli occhi e la bocca). Um! E chi ne sa niente? Ma se è vero, mi pare che essergli! Quanto ai vestimenti da montagna...

— (Con sicurezza). Abbiamo capito... lei ha dei precedenti. Infatti, sin dai tempi che possiamo dire quasi lontani, di "Resurrezione" e... d'altronde a quanto si riferisce per "Caina"...

— Anchio ho capito. Il signor pubblico vorrebbe qualche altra confessione e invece per adesso... (Col più garbato dei suoi gesti l'illustre attrice si alza).

— (Con insistenza, alzandosi del pari). Però, se non le dispiacesse riassumerlo...

— Riusumendo, eccovi una confessione di fede: dare alla montagna al mare, a tutto il meraviglioso paesaggio italiano una larghezza sempre maggiore nei nostri films: armarlo in un ampio, semplice, sobrio respiro vivo con le linee del paesaggio inferiore dove si disegnano e accendono il sentimento e la passione; sforzarsi di piazzare sullo schermo più che la figura l'anima nostra in un transito schietto elementare come avviene per la luce e per l'aria e non sostare e non dormire e non adagiarsi sul prode raggiunte; questo è il cammino, questa è l'ascesa per cui il cinematografo, pur senza il meraviglioso strumento della parola, potrà, non meno di altre manifestazioni dell'intelletto umano, diventare Arte, Arte vera, nobilissima forma di rappresentazione ed esaltazione della vita.

Il Romanzo Film



## "L'Arte del Silenzio" a Milano

Abbiamo affidato la rappresentanza per Milano al pubblicitista Signor UMBERTO COLOMBINI della Associazione lombarda dei giornalisti. A Lui possono, dunque, rivolgersi tutti coloro che hanno interessi col nostro giornale.

# Il Concorso di "Acetato d'Amile",

Ecco la pubblicazione delle ultime definizioni arrivate in tempo massimo:

- 111. - La perfetta Eloquenza nell'Arte Muta. - (Fieramosca)
- 112. - Universalizzare tutto. - (Satanasso)
- 113. - Insegna più del libro. - (Satanasso)
- 114. - Unifica, Scienza, Vita e Arte. - (Satanasso)
- 115. - Anche più della Realtà. - (Satanasso)
- 116. - Unisce i popoli. - (Satanasso)
- 117. - L'Arte non può esser compresa che dalle anime grandi. - (Andate a Scuola)
- 118. - Può esservi anima artista  
Ma senza scuola  
E' pianta senza sole. - (Luce Arte)
- 119. - Per conoscere ogni palpito ogni emozione - ogni gioia frequentate la Scuola Cinematografica. - (Arte)
- 120. - Per essere persona perfetta in Società, e al Cinema, è necessaria la Scuola Cinematografica. - (Arte Ispratrice)
- 121. - Se all'epoca Dantesca esisteva l'Arte cinematografica, quale canto più grande poteva leggerci? - (Lodato l'altissimo Pöcta)
- 122. - Lottare, Vincere, raggiungere l'Arte che fa conoscere all'anima.  
La vita tutta. - (Vita e Arte)
- 123. - Se studiasimo Scuola Cinematografica si sarebbe completamente degni della vita. - (E fiorirà!!)
- 124. - Scopre l'anima chiusa dell'artista e il linguaggio, nell'atto, ne dipinge. - (Sempre Virens)
- 125. - Scegliere i soli elementi capaci e segnalar loro la via verso l'arte purissima. - (Englin)
- 128. - Educare l'espressione, del viso e dei gesti affinché l'Arte Muta sia eloquentissima. - (Englin)
- 127. - E' l'Arte del Silenzio. - (Mala tempo corrent)
- 128. - « Trasfondo all'anima l'Arte del Silenzio » - « E' la migliore guida all'Arte del Silenzio » - (Cipoline)
- 129. - A creare dei buoni artisti. A esprimere il pensiero col gesto senza il sussidio della parola. - (Volere è potere)
- 130. - Educare l'Arte di chi è nato per la scena muta. - (Cinema-Star)
- 131. - Scopre l'anima, raffina il gesto crea l'artista. - (Salate e fratellanza)
- 132. - Da la vita, il benessere e la gloria a centinaia di esseri sensitivi. - (Salate e fratellanza)
- 133. - Affina e perfeziona sino alla ipersensibilità il senso artistico dell'uomo. - (Viro)
- 134. - E' utile come l'acqua all'assetato. - (Vitis)
- 135. - Integritasse l'anima, perfezione il gesto, all'arte dell'avvenire. - (Flamma)
- 136. - E' germoglio dell'arte. - (Vielle)
- 137. - Educa la volontà artistica. - (Vielle)
- 138. - Schiude il bocciole all'Arte. - (Vielle)
- 139. - Raffina la disposizione artistica. - (Vielle)
- 140. - Per dar chiarore all'Arte oscura. - (Vielle)
- 141. - Fa giungere alla meta l'allunno. - (Vielle)
- 142. - Insegna Arte e amore. - (Vielle)
- 143. - Da all'Arte la vita. - (Vielle)
- 144. - Fa conoscere la vita nei rami più eccelsamente elevati. - (Vielle)
- 145. - Da alla persona l'eleganza, l'eloquenza e l'arditezza. - (Vielle)

- 146. - Risveglia qualunque inerte intelletto. - (Vielle)
- 147. - Educare gli attori dell'Arte Muta. - (Maximar)
- 148. - Dare all'Arte del Silenzio dei veri attori. - (Minimaz)
- 149. - Insegna a dir tutto tacendo. - (La Tormenta)
- 150. - Da all'allievo la vera enegia di saper affrontare con sincerità l'obiettivo cinematografico. - (Finalmente)
- 151. - Sostituisce alla parola l'eloquenza della maschera e del gesto. - (La Tormenta)
- 152. - La Scuola mettendo a disposizione dell'allievo la tecnica, l'esperienza, la pratica, gli studi, di quanti lo precedettero nell'arduo cammino della perfezione; mentre gli risparmia errori, fatiche, disinganni inevitabili, gli è ausilio sicuro di vittorioso successo nei cineti dell'Arte. - (L'ultimo ad arbitrar fu...)
- 153. - Insegna la muta parola dell'anima. - (Eros)
- 154. - Saper esprimere tacendo. - (Illa)
- 155. - Insegnare e imparare la scienza del'Arte Muta. - (Illa)
- 156. - Sostituisce efficacemente alla parola l'espressione fisionomistica e mimica del corrispondente stato d'animo. - (Illa)
- 157. - Creare artisticamente il silenzio loquace. - (Illa)
- 158. - Fulcro della scienza visiva. - (Fritls)
- 159. - La sintesi dell'era. - (Fritls)
- 160. - La sintesi dell'evoluzione. - (Fritls)

## Il Vincitore

Il successo di questo mio primo concorso non poteva esser più migliore, inquantochè oltre duecento definizioni arrivarono alla nostra Direzione, delle quali solo 160 poterono essere pubblicate mentre le altre furono destinate non essendoci, gli autori di esse, attenuti tassativamente al Regolamento. Se il successo fu grande come invito, fu disastroso come interpretazione, tuttavia, acciò non si dica che il mio copcorso sia stata una turpinatura, come la maggior parte, purtroppo, lo sono quasi tutti i concorsi, che promettono premi, o questi non vengono mai dati; io al contrario, benchè ripeta, nessuno, o quasi, siasi avvicinato alla vera definizione dell'utilità della Scuola Cinematografica, l'unica che avrebbe vinta la medaglia di 500 lire oro, sarebbe stata il N. 6, pubblicata nel N. 22, e che sotto il motto « *Ars et labor* » diceva così: *Come ogni insegnamento artistico vero, la Scuola seria e coeciente, schiude nuovi orizzonti.*

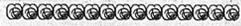
Disgraziatamente l'autore si è fatto conoscere prima del tempo, ed io con sommo rincrescimento, ma per imparzialità, pur proclamandolo morale vincitore, non posso assegnargli il premio stabilito mentre premierò la definizione N. 13 e che è stata pubblicata pur sul N. 22 di questo giornale. Essa è l'unica che si sia lontanamente avvicinata al tema dato.

Porta il motto « *Forza e coraggio* » e suona così: *Com'è dal blocco di grezzo marmo il maestro tra il capolavoro, così la scuola cinematografica fa dell'inesperto, il grande artista.*

È pregato quindi l'autore della definizione di mandare alla Direzione il suo nome e cognome, -preciso indirizzo e il numero corrispondente al motto per l'invio del premio, nonché una sua fotografia, per inserirla, come di promessa, nel prossimo numero del giornale.

Fra non molto indirò un secondo concorso con vari premi. Speriamo che nella premiazione io ne rimanga più soddisfatto.

Per ora grazie a tutti quelli che hanno concorso sperando di avere uguale successo di inviti in una prossima volta, ed in tale colubazione, vogliatemi sempre bene, e rammentatemi spesso... nelle vostre orazioni!!  
Acetato d'amile.



## Parlando con DOMENICO DE MAGGIO della "Cellini Film",

Nella redazione dell'« *Arte del silenzio* ». Una visita attesa ma egualmente gradita. È Domenico De Maggio il giovane e valoroso direttore e fondatore della « *Cellini Film* » di Torino: amico per la pelle di Paolo Azzurri: un decano della Cinematografia italiana.

— A Firenze... — chiedo stringendogli la mano.

— Sì. Di ritorno da Pisa. Sono qui per girare alcuni suggestivi esterni del mio primo lavoro: « *Il crisantemo uchiato di sangue* » composto da Amerigo Manzini con logicità e completezza maravigliosa.

— E, di grazia, volete dirmi di che cosa si tratta? —

— Ecco: è un film d'avventure, non stravaganti e non artificioso, venato di poesia e con alcuni momenti di grande e profonda drammaticità.

— Chi è la vostra prima attrice? —

Una voce gentile, ammonisce, dall'altura stanca: — *Edy Dichson!* È una figurata di donna, bionda come l'oro più biondo, si avvanza e mi tende la sua piccola mano. Vi depono sopra un bacio leggiadro.

— Progo, Signorina, accomodatevi... — E riprendo il discorso.

— Quali sono le vostre intenzioni, caro De Maggio? —

— È presto detto: lavorare poco e bene. Con nobiltà di propositi con coscienza sopra tutto.

Seguo e voglio seguire i consigli e gli insegnamenti che il povero e compianto mio grande Maestro Pasquali mi diede durante la mia lunga permanenza presso di Lui. La « *Cellini Film* » non ha nessuna « *diva* » da lanciare e tanto meno alcun « *divo* ».

Deve essere — una Editrice che vuole fare delle pellicole buone, senza pretese eccezionali, ma logiche, serene, perse di ardente e umanità » e specialmente aderenti al gusto del pubblico straniero.

A questo tengo molto. Oggi la nostra Cinematografia naviga in torbidesime acque. È tempo che ci si rimetta a lavorare seriamente. I mercati esteri ci attendono. Bisogna riconquistare quelli perduti e guadagnarne dei nuovi. La è la nostra fortuna. Inutile dire. Lo soltanto: più che in Italia.

— Io mi congratulo sinceramente con voi e non posso che condividere, con tutto l'entusiasmo migliore, le vostre idee. —

Edy Dichson sorride, approvando.

De Maggio continua! — Dite, dite pure questo, caro Legat: dite che io, modestia a parte, ho in animo e sento di poter fare qualcosa che valga veramente pena di essere veduta. Già la « *Tiziano film* » che fondai e diressi a Torino, con l'ausilio dell'agregato avvocato Donn ha dato buoni frutti. Perché non dovrebbe accadere altrettanto per la mia « *Cellini* »? Ho molta fede, ho molto entusiasmo. Ho con me la Dichson qui presente che fa molto bene.

Ed un « *troupe* » altatissima. Anche il mio operatore, Giuseppe Berta mi condurrà in maniera mirabile. E con un simile complesso artistico ho in animo di comporre dei film che possano essere veduti, senza dar il mal di stomaco, al

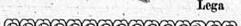
pubblico e senza offendere la logica corrente... —

— Bravissimo. Le vostre idee così nobilmente profonde e sincere vi onorano in indubbia maniera. Vi sia grato il mio auguro fraterno! —

Domenico De Maggio ha parlato.

La breve intervista fa, qu, punta.

Ciò: no: mi ero dimenticato di dirvi che Domenico De Maggio è un lavoratore, tenace ed assiduo e che la « *Cellini film* », sorta per la sua genialità organizzatrice si è già lusinghieriamente affornata tra i migliori delle giovani Editrici italiane.

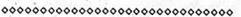


## L' "Alhambra",

Nella imminente primavera si aprirà in Piazza Beccaria questo grandiosissimo locale con teatro di Varietà e Cinematografo. Lo stabile è di proprietà della « *Società Immobiliare* » di Firenze. Concessionario il Cav: Umberto Bernini, Direttore: Enrico Zocchi che ha già dato prove di indiscutibile competenza nel commercio cinematografico.

L'« *Alhambra* » si è assicurato la esclusività del poderoso film d'avventure « *La Signora del mondo* »; « *La Città Perduta* » e tutta la produzione « *Gaumont* ».

Agli attori Sig.ri Cav: Bernini ed al nostro amico Enrico Zocchi tutti i più cordiali e fervidi auguri di fortuna e di successo.



## COMUNICATO S. A. C.

Onde ridurre il lavoro della Direzione, che va giornalmente crescendo, preghiamo vivamente coloro che rivolgono domanda di ammissione a Soci, di voler cordere la domanda con i titoli necessari per una pronta assegnazione alle categorie ed alle sezioni della Società.

Possono far parte della Società: gli autori di opere rideucibili, i soggetti, i riduttori e sceneggiatori, i pittori e gli scenografi, compositori di musica e giornalisti.

Unire alla domanda la distinta dei lavori eventualmente già presentati alla pubblica opinione, professione attualmente esercitata, studi fatti, e quant'altro si crede utile all'esame della Direzione.

È uscito il 7 fascicolo del

### ROMANZO FILM

contenente:

La dama dal ventaglio Bianco di LUCIO D'AMBRA con un autografo di LIA FORMIA ed interessanti illustrazioni

Si vende in tutte le edicole al prezzo di Lire 22

Sono usciti nella stessa collezione:

- IL BACIO DI CIRANO di Lucio d'Ambra.
- DOPO IL REGATO di Amleto Palmieri.
- LA BAMBOLA E L'AMORE di Luciano Dorci.
- IL VOLTO DI SNEDEUSA di G. Campanile Mancini.
- ZINGARI di Mario Almirante.
- LA CASA DI VETRO di Luciano Doni.

Per gli arretrati rivolgersi alle principali edicole e direttamente alla NUOVA LIBRERIA NAZIONALE Roma, Via XX Settembre, 11 - Telefono 38-59

## DIogene

periodico settimanale cinematografico di critica e di battaglia, diretto da

### PIO FASANELLI

Si pubblica in Roma ogni mercoledì

Direzione e Amministrazione  
ROMA  
Via Nazionale, 186 - Telef. 98-17

# Le piaghe della Cinematografia Italiana

## DIVISSIME E DIVISSIMI

Sarà bene discuterlo una volta per sempre, e senza pudori falsi, di questa gente, perché di *certa e riclame* cercata e pagata se n'è fatta già troppa e noi ne siamo superlatamente stanchi.

Teniamo a dichiararlo subito.

Senza dubbio, una grande parte di colpa nei riguardi delle non floride condizioni in cui si trova, da un pezzo, la nostra Cinematografia deve anche attribuirsi a costoro. Innanzi tutto perché, se il loro esibizionismo grottesco ed esagerato e la loro villania e sfrontata mania di mettersi costantemente in vista non avessero prevalso, così come purtroppo è accaduto fin oggi, la nostra Industria potrebbe ancora godere, fuor d'Italia, di una larga e simpatica stima. Di più, perché se fra costoro che, volero o no, rappresentano una delle parti più importanti della cinematografia si fosse effettuata una provvida e sollecita selezione, il novanta per cento delle nostre *films* sarebbero stati in grado di sostenere le più potenti e temibili concorrenze.

Ma, invece, disgraziatamente, la produzione italiana non gode, all'Estero, di soverchie amicizie e tutti i peggiori ostacoli le sono frapposti per intralciarne il cammino.

Noi abbiamo prodotto e continuiamo a produrre non già per un logico criterio d'arte o per ragioni di collettivo interesse, ma semplicemente, *solamente, specialmente* per contentare gli orgogliosi capricci di una prima donna e lo velleità arriviste di un primo attore, e lo prova non ci mancano.

Ma così potrà durare ancor molto?... Non crediamo anzi, ritengono che questo scempio dovrà cessare forse prima di quello che non si pensi.

Noi vorremmo chiedere ai nostri cinematografisti se intendono lavorare per fare la fortuna dell'industria nazionale oppure per servire soltanto i loro privati, particolari e spessissimo sporchi interessi, per lanciare sul mercato produzioni degne e capaci di tener alto, il nostro prestigio e il nostro buon nome oppure per condurre fatalmente al completo esaurimento tutta una classe di lavoratori che — a parte le sue eccezioni — ha diritto di essere difesa e salvaguardata.

Dopo noi non ci sono che « divinità ». Trope, perditi! È una cosa che da il mal di mare e ci urta fino alla nausea. Se la cinematografia italiana non saprà liberarsene, certamente l'attenderà una bruttissima sorte.

E, in fondo, chi cosa costano?... Persone che han fatto la loro fortuna per la complicità compiacente e venale di qualche ignobilissimo mercante: per le quali di qualche amante, prodigo, vecchio e cretino.

È il colmo della bestialità! Intanto si rovina una grande Industria; si gettano al vento fogli da mille sopra fogli da mille, inutilmente; si creano spostati e spostato ad ogni voler di sole; si aumenta il numero dei ricoverati nei silosificoni; si uccidono germi preziosi sul nascere e giovinette destinate ai più ardenti entusiasmi.

È il trionfo della canaglia diademat! Orgie da prostitute arricchite e da mantenti a piede libero.

Le persone diritte ed intelligenti non possono che sputarsi sopra, signorini!...

Tante ricchezze non debbono essere sprecate così, inutilmente: oltretutto vengono a chi appena col suo severo lavoro guadagna tanto da vivere e sentirebbe in se stesso la forza di « creare » cose inattese.

Noi intendiamo difendere chi merita: una delle più forti industrie nostre.

Lottiamo per far largo alle persone di talento, per aprire sicure strade alle persone non indegne di progredire.

Vogliamo salvare a tutti i costi questa industria nostra: *italianissima*.

E vederla trionfare come saprebbe e come potrebbe, non per la grande massa di sfaccendati che la sfrutta e si arricchisce indebitamente, ma per la sua enorme e prodigiosa vitalità.

## PRIME VISIONI

# “La Vergine Folle”, di Bataille

## con MARIA JACOBINI

### al Cinematografo “LIBIA”

Giustino Campanile Mancini che è il riduttore di questo dramma di Henry Bataille, in un'intervista concessa a Giuseppe Lega per il « Corriere del Teatro » e del « Cinematografo » parlando di « La Vergine Folle » diceva: — mi sono studiato di fare questa riduzione così come si dovrebbero fare, se si vuol fare. Ho cercato di restare quanto più fosse possibile vicino all'opera originale e di renderla, direi, con occhi cinematografici. Soltanto sono stato costretto da ragioni commerciali della Casa « Tibia Film » ad un *tour de force* assai audace: voglio dire a dare a « Diana », la Vergine Folle, il rôle di protagonista, che invece, nella commedia di Bataille appartiene a « Madame Armory » la moglie.

Il pubblico intelligente, ha voluto tuttavia che il profondo psicologo ardito dramma teatrale di Bataille non ha, anche con questa variante, nulla perduto del suo suggestivo e sostanziale interesse. Anzi, stremato per dire che « La Vergine Folle » ha esultato in questa riduzione cinematografica, un più palese risalto. Giustino Campanile Mancini ha ricostruito la doleroso vicenda del poeta e del drammaturgo francese con un senso larghissimo di umanità tollerante, assistendo alla rappresentazione cinematografica di « La Vergine Folle » non vien fatto minimamente di rimpiangere quella teatrale.

L'opera teatrale in questa film della « Tibia » di Roma commuove, avvince, trascina in maniera sorprendente, per il mirabile fusione di tutte le scene, per le intelligenti composizioni di tutte le situazioni e per l'equilibrato sviluppo della trama drammatica. È condotta con rispetto, con nobiltà d'idee, con profondità di concetti. Giustino Campanile Mancini può andare giustamente orgoglioso di questa sua nuova fatica che rafforza le sue migliori qualità di scrittore geniale e appassionato.

Ma dovremmo essere accusati di parzialità troppo compiacente se non affermassimo con la più sicura e ferma voce, che a Maria Jacobini è dovuta il grande, il commovente, lo spontaneo successo del film.

Maria Jacobini, non ha, certo, bisogno delle nostre parole. Ella ormai occupa, nella esiguità schiera delle nostre attrici cinematografiche, uno dei primi posti. La sua pura bellezza, la sua modesta senza confronti, senza di lettezioni e di artifici, la sua sensibilità grande, hanno, alla figura dolerosa di Diana, dato un'impronta di vitalità non facilmente peritura.

Maria Jacobini è la stella più bella e più luminosa della cinematografia italiana. Donna e attrice della rianimazione, è, completamente, tutta la più pittoresca virtù della nostra razza migliore. Semplice, come nessuna altra, studiosa come pochissime, intelligente ed efficace nel più largo senso delle parole, ancora una volta, dice, a traverso la sua vita vicenda il una rappresentazione cinematografica, fino a quel punto di espressività più giungere la realizzazione silenziosa quindi si persegua con passione, con ardore sincero e con nobiltà di propositi o d'ideali il proprio sogno d'arte.

La indimenticabile interprete di « La Regina del carbone » e di « Adolfo Giovinetta » e di « L'onestà del peccato » aggiunge oggi, con questo film una nuova splendida gemma al dia dema folgorante che circonda la sua fronte bianca e purissima.

Degni di lei, degni della sua arte fatta di umanità ardente sono Tilde Toldi, la prima attrice

Questa canzoncina piaga di « dice e di dice » devesse prontamente cauterizzata. Non ammettiamo vie di mezzo: o mezzi termini.

Andiamo e andremo diritti al nostro scopo senza un attimo di timore, senza un minuto d'indecisione: forti della nostra chiara onestà e del nostro ingegno vivo e sereno.

Fino alla fine.

Poiché non siamo dei pezzi idealisti, dei nomadi vagabondanti in cerca d'irraggiungibili chimere, ma dei giovani sani e lavoratori che vogliono ad ogni costo salvare qualcosa della loro divina poesia e delle loro silenziose fatiche.

Mario Lucenda

« L'Estranea » (Elicta) al Libia.

Tanto dal romanzo omonimo di Carola Properi. La riduzione è, sembra molto aderente all'opera letteraria e sviluppata con sagacia e con tatto. Dietro il film di Adolfo Giovinetta, il quale ha dato al soggetto molto rilievo ed una inquadratura degna di attenzione.

Bella, veramente sentita l'interpretazione di Linda Pini. Linda Pini non ha certo bisogno delle nostre parole di lode, poiché alla occupazione ormai un notevole posto le primissime attrici italiane. Le diciamo con la nostra migliore franchezza che in questo film è molto piaciuta soprattutto per la sobrietà di recitazione.

Chiara la fotografia.

Un bel successo e un marechvolissimo.

## Corrispondenze

Rubrica Napoletana  
Ufficio di Redazione con Responsabilità per la Capazza  
Via Telesio Pisci, 23 (alla Casella Napoli).  
DIRIGENTI: Rog. Franco Lilli, Redattori: V. Scialò, G. Bruno.

### Intervista con un grande soggettista incompito

— È permesso?  
— Avanti. — La voce rauca di un vecchio imballatore di canovacci annata così aveva parlato, ed entrò. Nel breve salottino ove la luce penetrava appena da una specie di abbinio si apriva a mo' di finestra nell'alto, al centro della parete sinistra, erano: un tavolino di legno anacronistico del tempo, ingombrato casualmente di carte e libri, quattro sedie sgombrate, una poltrona stralciata, scolorita; un lampadario assai meschino appeso nel mezzo del salottino dai parati consumati e due quadri antichi con effigie di relli guerrieri. Mi gli porsi con stupore domandandomi se proprio non avessi sbagliato l'indirizzo, quando, a rassicurarmi, un bell'uomo, dall'apparente età di circa cinquant'anni, completamente raso nel volto, un po' calvo, avvolto in una lunga e strana veste da camera, sboccò alla porta e, alzando le spalle, mi fece il verso poco prima veduto entrare dinoccolato e scortose il vecchio cameriere.

— Desidero?  
— E lei il signor... celebre autore del... soggettista cinematografico della famosa Casa? Il personaggio modesto che cela la fama di uno dei più simpatici scrittori odierni dell'arte muta?  
— Sì, sono io; ma la prego, non si burli di me. Tutti questi aggettivi che non sento di meritare mi urtano i nervi, signore. In che cosa possono essere utili a lei?

— Parlo, non credevo di doverla offendere. Ad ogni modo ho la coscienza di aver detto la verità e non me ne pento, pur se Ella non voglia riconoscerla. Ecco mi scusi signor... da tanto tempo desideravo di aver l'onore di parlarle e fare una breve intervista su una questione importantissima, che ogni anno di via e polemiche discussioni i nostri maggiori circoli artistici, sapendo e conoscendo bene che Ella è assai competente in materia.

— Venustamente.  
— Troppa stupidità. Assolutamente ha torto. Vede, Ella non m'invaglia a parlare.

— Se è solo per questo...  
— Ebbene, mi dica signor... che ne pensa dell'attuale stato della cinematografia? È come una brutta epidemia attraverso ogni il mondo della produzione muta e artisti, dire, semi-dire, Case, autori, soggettisti fanno a gara per accrescere l'orrore del fenomeno, che diventa ogni giorno più scandaloso?  
— Ma, mal, assai male.

— Non mi dice altro?  
— Che dovrei dirle? La vita costa molto. Le esigenze sono impellenti. L'arte richiede molto lavoro a volentieri veramente e conscientemente fare il mestiere di soggettista che le Case pagano, pagano profumatamente le produzioni più stupide dai titoli rotondi e vuoti di senso; da poiché gli artisti, anche i maggiori, non hanno più dignità del loro nome e del loro lavoro e della loro fama, per orgoglio di un'industria che non dice nulla, che non ha nessun valore. Male, invece, il cinema, freddo e monotono. Gli altri: così e così.

La fotografia è buona, ma avrebbe potuto essere migliore.  
Tirando la somma: una film, che non fa onore né a « Ambrosio » né alla Cinematografia italiana.

« Fiamma » (Itala film) Edilison.  
Il soggetto è di Dante Signorini. Un buon soggetto. Condito e interpretato da Ettore Piergianni con notevole intelligenza. Ettore Piergianni è, se non erriamo, al suo primo film come direttore artistico, ma ha dato prova di possedere oltre che in molte qualità.

Eccellente l'interpretazione di Lidia Quaranta, la quale ha avuto, in molte scene, delle espressioni di una eccezionale intensità drammatica.

A posto gli altri.  
La fotografia di « Fiamma » è rimescolatissima sotto tutti i riguardi e di ripetute. Molto pubblico e molte repliche.

appaldisissima della Compagnia Ruggeri, André Habay, l'attore misurato ed espressivo, Alberto Collo e Alfonso Casini, due nomi cari ed apprezzati al nostro pubblico italiano.

La messa in scena è di Genaro Righelli, cioè di un direttore giovane ma che già è arrivato alla più vasta popolarità e che gode di una stima senza confronti.

Genaro Righelli che ha già dato alla cinematografia nostra autentici capolavori di bellezza ha curato questa « Vergine Folle » con amore e con entusiasmo indichibile. Anche gli altri ha diritto alla sua parte di successo e di trionfo.

Molto bella, per virtuosità tecniche e per luminosità, la fotografia di Angelini.  
Dunque, riassumendo, una film che onora la nostra industria e che terrà alto, anche all'estero dove non siamo soverchiamente amati, il nostro buon nome.

« La donna e il cadavere » di Genina all'Edilison.

Questo nuovo film scritto e messo in scena da Augusto Genina ha veramente riscosso tutta l'approvazione del nostro pubblico. « La donna e il cadavere » ha grandi indizi di inquadratura: rivela insomma nel direttore, giovanissimo, ancora una volta, grandi qualità di animatore esperto ed intelligente.

Protagonista del film è Pia Bruna, una bella figura di primo attrice che sotto l'abile direzione di Augusto Genina è apparsa efficace. Alberto Pasqualini, il Moran e Vasco Greti l'hanno convalidata molto egregiamente.

Bella la fotografia.  
« La donna e il cadavere » è un altro successo di Genina e noi ce ne ralleggiamo vivamente.

« Elevazione » (Ambrosio) all'Edilison.

Non parliamo del soggetto. Non parliamo della direzione. È meglio risparmiarle a noi, all'Editrice e al pubblico il dispiacere di doverlo dire più di una volta.

Lidia Pini ha fatto quanto ha potuto per dare alla scolorita, alla fiacca e quasi stupida figura della protagonista, calore e vivacità.

La nuova bellezza di Lidia Pini ha avuto un bel risultato anche in questo lavoro che non dice nulla, che non ha nessun valore. Male, invece, il cinema, freddo e monotono. Gli altri: così e così.

La fotografia è buona, ma avrebbe potuto essere migliore.

Tirando la somma: una film, che non fa onore né a « Ambrosio » né alla Cinematografia italiana.

« Fiamma » (Itala film) Edilison.  
Il soggetto è di Dante Signorini. Un buon soggetto. Condito e interpretato da Ettore Piergianni con notevole intelligenza. Ettore Piergianni è, se non erriamo, al suo primo film come direttore artistico, ma ha dato prova di possedere oltre che in molte qualità.

Eccellente l'interpretazione di Lidia Quaranta, la quale ha avuto, in molte scene, delle espressioni di una eccezionale intensità drammatica.

A posto gli altri.  
La fotografia di « Fiamma » è rimescolatissima sotto tutti i riguardi e di ripetute. Molto pubblico e molte repliche.

Non ebbe il coraggio di soggungere una sola parola. Afferrò convulso il cappello, il bastone e i guanti che aveva adagiati nella sedia a mo' più vicino, strinse la mano afflosciata dall'illustre oratore che non l'aveva data con cordiale effusione di tenerezza, dopo la breve intervista all'impiedi, ed infilò la porta di uscita. Sulla soglia, prima di varcarla, mi fermai, mi voltai verso il saggista che ancora mi guardava un po' scorriente, e... « grazie » gli dissi, poi mi precipitai giù per le scale assai lunghe come un pazzo, come un bastonato, come un imbecille...

E l'intervista era finita.

Franco Listi.

**Cinema S. Brigida**, attualmente a Comopolis, in 9 serie, Nina D'Orvella, Elena Luada, Cecyl Tryn, Alberto Capozzi, Alfredo Bertone e il Comm. Ugo Pignero. Doppio successo. Quadri chiari.

**«Storie Margherita»**. — A Anieto ed il suo clow. — Protagonista Soava Gallone. Lavoro assai povero di concetto, ciò nonostante si nota la salute felice abitudine dell'elegante e serio ritratto.

**Cinema Vittoria**. — Si proietta ancora un dramma d'avventura « Justitia ».

**Cinema « Maximum »**. In questo splendido locale del Viale Elena è in visione: « Turbine » con Asta Nissen. Fra giorni « Dopo il peccato » con G. Grassi.

**Sala Roma**. — Si dà una film americana a serie: « Rompicapo » con Pearl Witte, la fino e deliziosa interprete, della « Casa dell'Ohio ». « Marvita, il noto poeta ed autore del discusso libro: « Un filosofo a passo », ha recentemente consegnato ad una Casa Cinematografica della Capitale un lavoro forte che sarà presto annunciato. Auguri.

Filiss.

#### da Venezia

**Cinema « Teatro Massimo »** (3-2-931) XI e XII episodio di « Judex ». Film americano di avventura.

**Cinema Teatro S. Marco** (3-2-931) — « Un cuore nel mondo ». Stupendo film d'arte in quattro parti.

Interprete degna d'ogni plauso Leda Gys: creatura palpitante sulla immobile tela dello schermo.

Meravigliosa descrizione cinematografica nella prima parte. Fine romantica ma assai piaciuta ed originale.

**Fotografia nitida ed accurata.**

Ricca mise en scene.

Leggero difetto è la produzione di alcuni durate i movimenti repentini degli artisti.

Nel complesso un film piaciutissimo e che ha attirato molto pubblico.

U. Morelli.

#### da Genova

Pressenze che Genova non è riserbata sempre alle novità, e che il pubblico non è molto esigente per la qualità dei lavori, passo in fretta in rassegna i lavori che vengono proiettati ogni nei principali Cinema.

**Orfeo**. — « Il bacio di Cirano » (U. C. L.) Roma. Soava Gallone, Romano Cabé. Bel lavoro di Lucio d'Ambra.

**Vernazza**. — « Il Castello di Bronzo » Emilio Ghione, Sámancini.

**Modernò**. — « Il canto di Circe » (Gladiator Film). — Gian Terribili Gonzales, Guido Trento.

**Universale**. — « Ultima insidia » (Film Americana d'Avventura) — Miss Lilian.

**Borsa**. — « Serpe » (Edis. F. Bertini Film), protagonista Francesca Bertini. Bel lavoro passionale.

**Centrale**. — « Nina la Poliziotta » (Romanzo di avventura).

Questi Cinema sono tutti gestiti dalla Società An. Stefano Pitaluga che ha l'esclusivita dei film per la Liguria e Piemonte.

Abbiamo inoltre il grande «salongo Dionisio», aperto da molto tempo, ma non ancora molto frequentato, ove si proiettano tutti lavori un poco indigesti, importazione americana, ma è an-

nunciato un lavoro italiano, edito dalla « Genoa Film ». Auguri per l'industria italiana! Ne parlerò nel prossimo numero.

Esistono in Genova, altre sale di proiezione, molte secondarie; e dove non si proiettano che lavori già veduti e rividuti nelle sale sopra menzionate, per cui è inutile parlarne.

Si pensa molto di un nuovo lavoro della « Italia Film ». La distaffa delle Erioni: che si proietterà prossimamente all'« Orfeo » il più bello, e il più simpatico ritratto « High-Life » della cittadina genovese.

Pettinello.

## INFORMAZIONI, DALL'ITALIA

**La « Rosa Film »**, non dorme. Per il corrente anno svilupperà un grande e fecondo programma di lavoro che comprende: « Cagliostro », soggetti di Luigi Antonelli, Carlo Zaugarini, Giuseppe Adamo e « Al di là delle tenebre » di Jean de la Hire.

Alla « Rosa film » i nostri cordiali mirallegro.

**Diana Karene a Firenze?** Corre voce, sebbene questa non sia ancora confermata, che la valorosa grande attrice venga a Firenze per interpretare il « Dante ».

Diamo la notizia a puro titolo di cronaca, augurandoci di poter presto dettagliatamente parlare della colossale film di Diana Karene.

**La « R. Lucarelli & C. »**, Si è costituita, recentemente in Firenze per il noleggio, compra e vendita di film. Il suo recapito è in Via Pr. Santa Maria 10, p. 3.

**Maria Jacobini, Laetitia Quaranta e Vittoria Leganto** ottenute un grande trionfo a Cuba.

**Elena Luada** la bellissima attrice valorosa interpreterà alla « Nova film » di Roma « Don Carlos » di Schiller e propriamente la parte importantissima di Elisabetta di Valois. Alla nostra geniale amica gli auguri più cordiali e più fervidi.

**«L'Amante ignota»**, di Giuseppe Lega e Ugo Grazioli. Originalissimo dramma composto per il Cav. Livio Pavanelli sarà inscenato nella imminente primavera con lusingo singolar.

Ne ripareremo diffusamente in seguito.

**La Congiura dei Fieschi** sarà il nuovo grande film storico che la « Bernini » di Roma metterà in lavorazione tra breve sotto la direzione artistica di Ugo Falena.

**«L'Artiglio»**, È il titolo della nuova cinegrafia drammatica che Giuseppe Lega ha scritto per la « Films Ars Florentina », e per la speciale interpretazione di Lina Spina, la bellissima e istintiva prima attrice che ogni giorno di più va affermandosi senza esaltazione.

«L'Artiglio» è diviso in quattro in capitoli serrati e veloci, densi di situazioni oltremodo drammatiche e con una venatura di delicata e suggestiva poesia.

**«La Rivista del Cinematografo»**, rassegna mensile di critica d'arte redatta da Valente, Aloisio, Guarracino, De Filippo, Góssi, con la collaborazione dei più forti e valorosi giornalisti d'Italia. Auguri ai colleghi.

**«Fantasma»**, il bel periodico di Roberto Mariani è recato in forma rivista. Elegantissimo. Congratulazioni sentite all'egregio collega il quale si propone di dare all'Italia una rivista seriamente diretta e organizzata.

**Alberto Pasquali** è stato riconfermato dall'« Ambrosio » a ottime condizioni.

**Mario Casaleggio** è stato nominato Ufficiale della Corona d'Italia. Congratulazioni.

**Margot Pellegrinetti** interpreta « Corallina » di Maso Salvini sotto la direzione di Serventi.

**La Rassegna Generale della Cinematografia** del collega valorosissimo Dott. Rino Mattorzi si accinge ad uscire in questo nuovo anno in un più grande ed elegante volume cui sarà dato il nome di « Volumissimo internazionale. No ha foggiate e curata la compilazione l'amico Mattorzi personalmente con una larghezza e modernità di concetti e di mezzi veramente consueti. E' sarà questa nuova edizione la più completa opera riguardante lo sviluppo industriale, finanziario ed artistico della Cinematografia.

Per questo, volentieri e con tutto il nostro entusiasmo, appoggiamo tale impresa deglissima e nobile.

**L'on. Rosadi alla « Tespi film »**, L'on. Giovanni Rosadi sottosegretario alle Belle Arti, ha visitato in questi giorni lo Stabilimento della « Tespi film » ove si sta allestendo « La Mirabile visione » di Fausto Salvini per il Centenario Dantesco.

Il illustrato nome si è vivamente compiaciuto per la mirabile organizzazione della « Tespi film » e si è interessato all'opera grandiosa che la « Tespi film » eseguisce con una portentosa larghezza di mezzi. Noi, dal canto nostro, ci auguriamo che finalmente il Governo si accinga ad interessarsi seriamente della nostra industria cinematografica anche e soprattutto per il nostro buon nome all'estero.

**La ripresa della « Testardi Ferro »**, Dopo 4 settimane d'interruzione, dovute all'arresto dell'interpolazione di Robinson « La testa di ferro » diretta da Mario Carli, riprende in questi giorni le sue pubblicazioni, presentandosi con veste e sostanza non mutata.

Il primo numero del 1921 contiene: « Il comincio di Gabriele d'Annunzio ai fumani e ai legionari » (due pezzi integralmente pubblicati per la prima volta) — « La vedova e il prete » di Mario Carli — « L'Edigio e il ditondo dei popoli » — Chi è il vincitore di Vittorio Veneto? del Generale Luigi Capello — « Riflessi di cronaca milanese » — « Una civiltà in salimento » di Settimoli — « Il fenomeno rivoluzionario » di P. P. Carbonelli — e vari altri articoli e rubriche interessanti.

**«Torino mondana»**, È il titolo di una nuova rivista che si pubblica a Torino e si occupa anche di Cinematografia.

Alla consorella i nostri salteggiamenti.

**«Resurgo»**, È un'altra rivista, ma letteraria, che si pubblica a Bologna. È redatta con criteri egregi. Auguri.

**Gilda Deloy** l'allievo di Azzurri è stata scritturata come prima attrice di una Casa Napoletana. Interpreti: «Fiammata d'odio» con Sant'Albino e Giordano.

Alla graziosa attrice i nostri sinceri mirallegro.

### Nozze Sala-Costa Reghini

Il giorno 5 u. s. si sono uniti in matrimonio il nostro carissimo amico e valoroso attore Franz Sala e la contessina Giuliana Costa Reghini. Alla coppia felice tutti i nostri più caldi auguri di ogni bene e di ogni fortuna.

**Nella Togni** una giovane allieva di Paolo Azzurri è stata scritturata dalla « Cellini film » di Domenico De Maggio. Augurissimi.

**Reppino Gangi** proprietario del « Lumiere Moderno » e dell'« Ebe » Bellini di « Roma » è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia. « L'Arte del Silenzio » si congratula vivamente con l'egregio cinematografista per la ben meritata onorificenza.

### POSTA IN FRANCHIGIA

**Clara - Spedia - Appunto**. L'idolo d'oggi è il dimenticatoio di domani. Purtroppo è così! Non si è più così invidiosi, più gloria fuggitiva che la grande personalità artistica. Oggi possiamo essere Dio, domani potremmo essere nulla! Cosa mortale possa «... non durare...».

**Vincenzo - Napoli - La Direzione de «L'Arte del Silenzio»** ha mandato a chiurli un bel copia di saggi, quindi è fuori luogo il vostro reclamo.

**Veritas - Firenze - No**, no, date retta a me, solo lo Scuolo Cinematografico atea a polar gli ingegni ed i geni fanno al caso vostro, potete rivolgervi benissimo ad esse giacché in ogni caucuccio d'Italia di questi pseudo scuole ne è sorta una.

**Mirella - Girgenti - No**, Maria Jacobini che io mi sappia, non ha marito, e non pensa al momento di incostituirsi. Può darsi in avvenire, anzi si vociferava che in questi giorni P. Lombocci le avesse fatto varie proposte... ma io non ci credo...

**Cav. Uff. (presto Commentatore) Enrico Lupo - Torino**. «La veill'»? È sì bene! È no logo immensamente! Se tu avessi versato alla Direzione de «L'Arte del Silenzio» il tuo abbonamento già da 19 mesi scaduto, ciò non ti sarebbe successo! Alle 5 lire che tu devi i signori del giornale hanno aggiunto tre zero «... buona notte! Hanno rovinato la nostra Amministrazione! Come me la goddi! Ma non sapo o ultimo avanzo di annuncio rimasto di ereta e sputo, che l'abbonarsi a «L'Arte del Silenzio» è contro il furto e lo... scorbuto? Sappilo o disgraziato, e fai il tuo dovere, se non vuoi che ti esgisti proprio «...».

**«Ochi neri - Firenze»** - L'indirizzo dell'amico Vater-Lao Ferrante? Mi chiedo teppò... quello che sappiamo e che egli è scritturato ad ottime condizioni alla «Romulus Film» di Roma. Di più non posso dirvi.

**Fionina - Modena**. — È perfettamente vero. La signorina Olga Ghibellini è stata un ottima allieva della Scuola «Azzurri» o giorni o non sono è partita alla volta di Parigi. Altro o non so.

**Pericoloso - Milano**. — Infatti lo devo essere a voi stesso e agli altri. Il vostro credito invece di materia grigia deve contenere semi di rapanallo. Roba da chiodi? Volere conoscere personalmente Diana Karene! Ma non sapete che ciò è proibito ai minoreni?

**Ingenua - Torino**. — Non può essere altrimenti! Vi assicuro a chiedermi l'età di Hesperia? Troppa ingenuità! L'età sarà «Un nilito».

Il postino.

OTELLO CRESCI, gerente responsabile

Firenze — Stab. Tip. Mealli e Stianti

## SCUOLA CINEMATOGRAFICA «AZZURRI»

La prima sorta in Italia - Fondata nell'anno 1914

Società in Accomandita «AZZURRI & C.»

Capitale L. 150.000 interamente versato

Via Carovra, 12 FIRENZE - Telefono Inter. 12-56 - Succursale: LIVORNO Via Vitt. Emanuele, 13 S. Paolo del Brasile

GRATIS A RICHIESTA

interessantissimo Opuscolo di 40 pagine

Prof. PAOLO AZZURRI

## Come si possa diventare Artisti Cinematografici

Manuale Teorico-Pratico - II. Edizione. - Guida per l'aspirante Cinematografico - Unica pubblicazione del genere in Italia. - Opera altamente encomiata da spiccate personalità Ministeriali ed Artistiche, nonché da Primari Industriali Cinematografici.

Elegante Volume corredato di parecchie illustrazioni L. 4.50. Inviare Vaghi alla Scuola Cinematografica «Azzurri», e lo si riceverà Franco di porto raccomandato (Esigete L. 0.50 in più).